



Coord. Nazionale
Penitenziari



COMUNICATO STAMPA - 24 ottobre 2008

Carceri – PESARO: ritorna la normalità dopo l'allarme black-out

“Con sollievo prendiamo atto che dopo tre giorni di completo black-out questa notte è stata ripristinata la fruibilità degli impianti elettrici presso la Casa Circondariale di Pesaro. Questo evidentemente significa che l'allarme può considerarsi rientrato”

Così Eugenio SARNO, Segretario Generale della UIL-Penitenziari, comunica il cessato allarme al carcere di Pesaro dopo che nella serata del 20 ottobre la cabina dei fusibili della media tensione è stata letteralmente polverizzata da un'esplosione dovuta ad un corto circuito.

“ Si possono ben comprendere i disagi causati da questo black out anche se molto parzialmente alleviati da alcuni gruppi di continuità. Voglio pubblicamente testimoniare la nostra gratitudine e il nostro apprezzamento all'equilibrio e alla competenza con cui il Dirigente, il Comandante di Reparto e tutti gli operatori hanno gestito questa emergenza. Ve ne fosse stato bisogno è l'ulteriore dimostrazione della professionalità della polizia penitenziaria di Pesaro che benché già costretta quotidianamente ad operare in condizioni d'emergenza ha saputo gestire questa ulteriore criticità. Credo che sia il caso di sottolineare come ad oggi i detenuti presenti sono 265 a fronte di una capienza prevista di 125 e il contingente di polizia penitenziaria assomma a 135 unità (di cui 11 impiegate al servizio traduzioni) a fronte della 170 previsti in organico. Ed ‘ bene anche ricordare – sottolinea SARNO – che a Pesaro è ubicata una sezione detentiva destinata esclusivamente a detenuti ad Alta Sicurezza.”

Le tensioni in questi tre giorni non sono certamente mancate all'interno dell'istituto pesarese. I detenuti hanno inscenato proteste rumorose battendo sui cancelli e sulle grate coperchi e pentolame vari. Non solo. In alcune sezioni i detenuti hanno riversato nei corridoi tutto il cibo che avevano a disposizione. Particolarmente critica la situazione, in queste sezioni, a seguito dello sversamento dell'olio che invadendo i corridoi ha reso difficile.

“ Nonostante le proteste e in qualche caso anche le provocazioni il personale ha mantenuto la calma ed operato con senso del dovere e grande professionalità. Adesso ad allarme rientrato – prosegue SARNO – auspico che la Direzione, il Provveditorato Regionale e il DAP possano celermente esperire le dovute indagini al fine di individuare coloro che hanno alimentato una protesta che indubbiamente ha travalicato i confini della legittimità e della legalità. Certo che a Pesaro - conclude il Segretario della UIL PA Penitenziari - si afferma uno dei più eclatanti paradossi che caratterizzano l'Amministrazione Penitenziaria. In quell'istituto, infatti, è collocata la sala regia più avanzata tecnologicamente d'Italia ma è lo stesso istituto che non avendo avuto per circa cinque anni un dirigente titolare ha investito di meno in manutenzione ordinaria. Forse il guasto alla cabina elettrica non è estraneo a questa mancata manutenzione, d'altro canto personalmente avevo denunciato con dovizia di particolari quanto avevo potuto accertare nella visita che ho effettuato nel novembre dello scorso anno. ”

Sull'articolo di ieri pubblicato dal Corriere della Sera e sulla lettera del Ministro Alfano, pubblicata oggi sullo stesso quotidiano, SARNO, oggi impegnato in un tour delle carceri napoletane, osserva

“ Da mesi avevamo segnalato quanto accadeva a San Vittore, a Monza e nelle carceri italiane. Meravigliano, quindi, l'eco e le reazioni suscitate dall'articolo di ieri. Per quanto attiene la lettera del Ministro Alfano di oggi continuiamo a rilevare come si continui a fare riferimento a nuovi istituti o padiglioni ma si ometta di specificare con quale personale saranno aperte queste nuove strutture. Giova ricordare che pochi giorni fa lo stesso Ministro in sede di audizione alla Commissione Giustizia aveva denunciato la carenza di 4175 unità della polizia penitenziaria a cui, giocoforza, debbono aggiungersi le 2535 unità impiegate in servizi diversi a surroga del personale civile che non c'è. Quindi siamo a settemila unità in meno. E anche questa una emergenza o no? Aspettiamo, comunque, che il Ministro ci convochi su questo aspetto di vitale importanza. Se non risolviamo questa criticità è inutile parlare di soluzioni alle difficoltà del sistema penitenziario”

AGI (CRO) - 24/10/2008 - 12.22.00

CARCERI: UIL PENITENZIARI, NUOVI ISTITUTI? MANCA PERSONALE

ZCZC AGI2215 3 CRO 0 R01 / CARCERI: UIL PENITENZIARI, NUOVI ISTITUTI? MANCA PERSONALE = (AGI) - Roma, 24 ott. - "Si continua a fare riferimento a nuovi istituti o padiglioni ma si omette di specificare con quale personale saranno aperte queste nuove strutture". Eugenio Sarno, segretario generale della UIL-Penitenziari, commenta così la lettera al "Corriere della Sera" con cui il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, ha promesso "interventi strutturali" per avviare a soluzione il problema del sovraffollamento delle carceri. "Giova ricordare - aggiunge Sarno - che pochi giorni fa lo stesso ministro in sede di audizione alla Commissione Giustizia aveva denunciato la carenza di 4.175 unità della polizia penitenziaria a cui, giocoforza, debbono aggiungersi le 2.535 unità impiegate in servizi diversi a surroga del personale civile che non c'è. Quindi siamo a settemila unità in meno. E' anche questa una emergenza o no?". "Aspettiamo, comunque, che il ministro ci convochi su questo aspetto di vitale importanza - conclude il segretario generale del sindacato -. Se non risolviamo questa criticità è inutile parlare di soluzioni alle difficoltà del sistema penitenziario". (AGI) Bas 241224 OTT 08 NNNN

AGI (CRO) - 24/10/2008 - 12.36.00

CARCERI: UIL PENITENZIARI, A PESARO CESSATO ALLARME BLACK-OUT

ZCZC AGI2228 3 CRO 0 R01 / PC90 CARCERI: UIL PENITENZIARI, A PESARO CESSATO ALLARME BLACK-OUT = (AGI) - Roma, 24 ott. - Allarme black-out rientrato al carcere di Pesaro. Ad annunciarlo è Eugenio Sarno, segretario generale della Uil-Penitenziari, ricordando come nella serata del 20 ottobre la cabina dei fusibili della media tensione dell'istituto fosse stata letteralmente polverizzata da un'esplosione dovuta ad un corto circuito. "Si possono ben comprendere i disagi causati da questo black out anche se molto parzialmente alleviati da alcuni gruppi di continuità" - spiega Sarno -. Voglio pubblicamente testimoniare la nostra gratitudine e il nostro apprezzamento all'equilibrio e alla competenza con cui il dirigente, il comandante di reparto e tutti gli operatori hanno gestito questa emergenza". Il segretario generale sottolinea che "ad oggi, i detenuti presenti sono 265 a fronte di una capienza prevista di 125 e il contingente di polizia penitenziaria assomma a 135 unità (di cui 11 impiegate al servizio traduzioni) a fronte delle 170 previsti in organico. Le tensioni in questi tre giorni non sono certamente mancate all'interno dell'istituto pesarese. I detenuti hanno inscenato proteste rumorose battendo sui cancelli e sulle grate coperchi e pentolame vari. Non solo. In alcune sezioni hanno riversato nei corridoi tutto il cibo che avevano a disposizione. Nonostante le proteste e in qualche caso anche le provocazioni - conclude Sarno - il personale ha mantenuto la calma ed operato con senso del dovere e grande professionalità". (AGI) Red 241237 OTT 08 NNNN

ANSA (CRO) - 24/10/2008 - 13.40.00

CARCERI: BLACK OUT IN CARCERE PESARO, CESSATO ALLARME

ZCZC0718/SXR YAN13160 R CRO S41 QBKM CARCERI: BLACK OUT IN CARCERE PESARO, CESSATO ALLARME (ANSA) - PESARO, 24 OTT - "Dopo tre giorni di completo black-out, questa notte e' stata ripristinata la fruibilita' degli impianti elettrici presso la Casa circondariale di Pesaro". Lo rende noto Eugenio Sarno, segretario generale della Uil-Penitenziari, a proposito del guasto che nella serata del 20 ottobre ha interessato la cabina dei fusibili della media tensione, letteralmente polverizzata da un'esplosione dovuta ad un corto circuito. "Le tensioni, in questi tre giorni, non sono certamente mancate. I detenuti - riferisce Sarno - hanno inscenato proteste rumorose battendo sui cancelli e sulle grate coperchi e pentolame. In alcune sezioni hanno gettato il cibo nei corridoi". Ma "nonostante le proteste e in qualche caso anche le provocazioni, il personale - continua il sindacalista - ha mantenuto la calma e operato con senso del dovere e grande professionalita'". Ad oggi, ricorda Sarno, i detenuti presenti a Pesaro sono 265, a fronte di una capienza prevista di 125, e il contingente di polizia penitenziaria assomma a 135 unita' a fronte delle 170 previste in organico. "Adesso - conclude - auspico che la sirezione, il Provveditorato regionale e il Dap possano celermente esperire le dovute indagini per individuare coloro che hanno alimentato una protesta che indubbiamente ha travalicato i confini della legittimita' e della legalita'". (ANSA).
COM-DAN/GIG 24-OTT-08 13:39 NNN